



CHIESA DELLO SPIRITO SANTO

Fu la chiesa dei vescovi ariani. L' «Ecclesia matrix» dei goti, dedicata alla «Aghia Anastasis»: la Santa Resurrezione del Signore. Fu chiamata anche «Anastasis gothorum». la risurrezione dei Goti.

Come tutte le costruzioni religiose ariane, anche questa fu riconsacrata al culto cattolico dall'arcivescovo Agnello (557-570) dopo il ritorno dei Bizantini, e fu dedicata al soldato e martire San Teodoro.

L'aspetto della chiesa oggi non è dissimile da quello originario. Come in tutte le chiese ravennati, il pavimento, le colonne, le porte sono state rialzate (qui, nel XVI secolo), ma l'impianto e la struttura non sono mutati.

La facciata è dominata dal portico dei '500, formato da cinque grandi archi nella fronte e da un arco nel lato corto di nord. Gli archi sono sorretti da otto colonne di sasso d'Istria e di marmo greco, tre delle quali baccellate nella parte inferiore e scanalate a spirale in quella superiore. Alcune colonne presentano l'impronta di una croce e dovettero far parte di un ciborio della chiesa. Il portico lascia libera la metà superiore della facciata a capanna, nella quale si apre una piccolissima finestrella; nasconde, invece, l'antica originaria trifora. La chiesa misura 26 metri di lunghezza e 17 di larghezza, ed il rapporto fra queste due misure è piuttosto ridotto, se lo confrontiamo con quello di altre basiliche ravennati. È a tre navate divise da quattordici colonne sormontate da capitelli e pulvini, non provenienti dalle officine orientali, ma opera di maestranze locali.

L'ambone, in marmo greco, è del VI secolo, ed è decorato in entrambe le facce.

Vi è un altare dotato di buoni marmi. Un grande quadro del forlivese Livio Agresti (prima del 1550-1580), nel quale campeggia una croce che raccoglie, ai suoi piedi, i vescovi «colombini», così chiamati perché, secondo la leggenda, venivano eletti dallo Spirito Santo in forma di colomba, raffigurata sopra la croce. Narra la leggenda che l'elezione si svolgeva in questa chiesa, ed è per tal motivo che nel tempo la denominazione di chiesa di San Teodoro venne mutata in chiesa dello Spirito Santo.



L'elezione per mezzo del volo e della posa della colomba sarebbe durata per 210 anni e per 11 vescovi cominciando da Sant'Adento, immediato successore di Sant'Apollinare, per finire con San Severo.

È appena il caso di notare però che la chiesa allora non era stata ancora costruita!

L'abside, poligonale all'esterno, ha tre finestre ogivali.

L'altar maggiore è affiancato da due angeli barocchi scolpiti da Giovanni Toschini. La cappella in fondo alla navata sinistra, anch'essa anteriore al Seicento, è provvista di altare, decorata e dipinta nella cupoletta.

All'inizio della navata sinistra è collocata un'antica arca di marmo greco che nel secolo XVI è stata ornata per un Cardinale ed è divenuta, nel secolo successivo, sepolcro della famiglia Pasolini.